

UNIONE MONTANA DELLA VALLE STRONA E DELLE QUARNE REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DEL VERBANO - CUSIO - OSSOLA

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE



PROCEDURE DI EMERGENZA

Sezione 4

Il Professionista incaricato
Dott. Geologo Cattin Marco

Domodossola, Aprile 2019

INDICE

1. Obiettivi e tipologia di eventi	3
3.1 Le attività del Comune in Protezione Civile	4
3.2 Le funzioni del Comune nella gestione dell'emergenza	5
4 Livelli di allertamento	9
5 PROCEDURE DI PIANO DI P.C.	10
A1. SEGNALAZIONE	10
A2. ATTENZIONE	10
A3. PREALLARME	10
A4. ALLARME	10
A5. EMERGENZA	10
6 Attivazione del Fondo Regionale di Protezione Civile	19
7 RIFERIMENTI E MODULISTICA	19

1. Obiettivi e tipologia di eventi

Questa procedura si propone di pianificare le modalità operative e gestionali per affrontare gli eventi di protezione civile e ha la funzione di:

- pianificare le modalità operative e gestionali per affrontare le situazioni di emergenza in relazione ai diversi livelli di allertamento;
- sviluppare il modello delle funzioni da utilizzare nella gestione degli eventi calamitosi;
- intraprendere azioni di miglioramento nella gestione delle situazioni di emergenza;
- integrare all'interno e all'esterno i sistemi di pianificazione e il modello delle funzioni nella gestione delle emergenze

Si definiscono eventi calamitosi quei particolari eventi che interagiscono negativamente con la realtà socio-economica e territoriale.

La Legge Regionale 7/2003 classifica gli eventi calamitosi in funzione della tipologia dell'evento, della sua gravità e della sua estensione territoriale ed individua le amministrazioni cui compete il coordinamento dei servizi di soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite.

La tabella che segue riassume le competenze delle amministrazioni per le diverse tipologie di evento come stabilito dalla L.R. 7/2003.

Tipologia di evento Competenze delle Amministrazioni

A. Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria	<p><i>a) ogni singola Comune per eventi che interessano l'ambito comunale</i></p> <p>Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione unitaria e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta regionale e al Prefetto.</p> <p><i>b) Consorzi e associazioni tra Comuni, dalle città metropolitane, dalle Comunità collinari, dalle Comunità montane per eventi che interessano un ambito intercomunale</i></p> <p>Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune o a livello intercomunale, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Presidente della Provincia che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile (cfr. Eventi di tipo B).</p>
B. Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria	<p><i>a) ogni singola Provincia per eventi che interessano un ambito provinciale</i></p> <p><i>b) coordinamento regionale, quando risultano coinvolte due o più Province</i></p> <p>La gestione degli eventi di Tipo B prevede il concorso di tutti gli enti indicati per gli eventi di tipo A.</p> <p>In occasione dell'emergenza a livello Provinciale, il Presidente della Provincia assume la direzione unitaria e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta regionale e al Prefetto.</p> <p>Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune e della Provincia, il Presidente della Provincia chiede l'intervento di altre forze e strutture al Presidente della Giunta regionale che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità Provinciale di Protezione civile.</p>
C. Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari	<p>Coordinamento unitario del Dipartimento Nazionale di Protezione civile e del Prefetto, con il concorso di tutti gli enti territoriali.</p>

Il Comune deve affrontare autonomamente **eventi di tipo A:**

“Eventi naturali o connessi con l’attività dell’uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria”.

3.1 Le attività del Comune in Protezione Civile

L’organizzazione generale del Comune si può schematicamente suddividere in:

- **attività ordinarie** (programmazione e pianificazione) che si sviluppano in assenza di eventi calamitosi e che comprendono la gestione della reperibilità H24;
- **evento di protezione civile/attività di emergenza**, attuate quando si verifica un evento;
- **attività di post-evento/emergenza** espletate per il ritorno alla normalità a seguito di un evento calamitoso.

Lo schema che segue illustra le principali attività e la loro concatenazione nel tempo.

ATTIVITA' ORDINARIE		ATTIVITA' DI EMERGENZA	ATTIVITA' POST EMERGENZA
Organizzazione in servizi funzionali e per progetti	ATTIVITA' DI PRONTA REPERIBILITA'	<ul style="list-style-type: none">• Attivazione COC e funzioni di supporto• Gestione segnalazioni• Analisi tecnico scientifica dell'evento• Gestione telecomunicazioni• Reperimento ed impiego di risorse in fase di emergenza• Attivazione del volontariato• Attivazione del Fondo Comunale di Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none">• Censimento danni• Valutazione e consuntivo delle modalità attuate per la gestione dell'evento• Acquisizione di beni e servizi
	Gestione della reperibilità e delle segnalazioni		

3.2 Le funzioni del Comune nella gestione dell'emergenza

Il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ha stabilito che un'efficace gestione dell'emergenza debba prevedere un certo numero di **funzioni di supporto** specialistiche che, nel loro insieme, sono in grado di favorire le risposte necessarie alle complesse esigenze presenti in qualsiasi evento calamitoso.

Le funzioni di supporto previste dal **Metodo Augustus** (fino a un massimo di 9 a livello comunale e 15 a livello provinciale e regionale), hanno il compito di semplificare la gestione degli eventi di protezione civile e permettere un'efficace risposta alle numerose segnalazioni che provengono dal territorio.

Il Comune per far fronte ai compiti istituzionali che è chiamato a svolgere negli eventi di protezione civile si è dato un'organizzazione per funzioni specialistiche analoga a quella prevista dal Metodo Augustus.

In particolare, le attività del Comune che sono direttamente riconducibili alle funzioni previste dal Metodo Augustus sono:

1. Tecnico-scientifica e programmazione
2. Sanità Assistenza Sociale Veterinaria
3. Mass Media e Informazione
4. Volontariato
5. Risorse – Materiali e mezzi
6. Trasporti, circolazione, viabilità
7. Telecomunicazioni
9. Censimento danni
- 13 Assistenza alla Popolazione Logistica evacuati - Zone ospitanti
15. Amministrativa

Di seguito si propone una sintesi delle azioni da attuare in situazione di emergenza con riferimento alle funzioni di supporto.

Attività della Funzione 1

Tecnico-scientifica e programmazione

- Monitoraggio dell'evento
- Coordinamento dei sopralluoghi
- Valutazione dell'evento
- Individuazione e caratterizzazione fisico-funzionale dell'area interessata e dei bersagli
- Quantificazione delle risorse necessarie
- Individuazione delle procedure di allertamento e di evacuazione
- Consulenza tecnica

Attività della Funzione 2

Sanità Assistenza sociale Veterinaria

- Intervento sanitario di primo soccorso sul campo
- Installazione di strutture di P.M.A.
- Stabilizzazione vittime presso il P.M.A.
- Trasporto protetto verso gli ospedali
- Assistenza sanitaria di base

Attività della Funzione 3

Mass Media e Informazione

- Predisposizione attività e strumenti per la comunicazione preventiva
- Predisposizione attività di portavoce
- Organizzazione briefing
- Predisposizione e divulgazione messaggi di allarme

Attività della Funzione 4

Volontariato

- Attivazione dei volontari e dei mezzi/attrezzature del volontariato
- Coordinamento delle risorse del volontariato impegnate
- Rendicontazione impegno delle risorse del volontariato
- Gestione degli atti amministrativi per il rimborso delle associazioni/organizzazioni di volontariato e dei datori di lavoro

Attività della Funzione 5

Materiali e mezzi

- Richiesta di materiali e mezzi
- Acquisizioni in emergenza
- Conferimento risorse
- Recupero delle risorse

Attività della Funzione 6

Trasporti, circolazione, viabilità

- Individuazione itinerari a rischio
- Individuazione itinerari alternativi
- Individuazione vie preferenziali per il soccorso
- Individuazione vie preferenziali per l'evacuazione

Attività della Funzione 7

Telecomunicazioni

- Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia fissa e mobile
- Garanzia delle comunicazioni per il soccorso:
- Attivazione delle reti di telecomunicazione alternative
- Convenzioni

Attività della Funzione 9

Censimento danni a persone e cose

- Quantificazione e stima dei danni
- Organizzazione e classificazione delle segnalazioni di danneggiamento

Attività della Funzione 13

Assistenza alla popolazione-Logistica evacuati – Zone ospitanti

- Utilizzo aree attesa (meeting point)
- Utilizzo aree ricovero (tendopoli)
- Utilizzo aree ammassamento (per materiali e mezzi)
- Utilizzo aree come elisuperfici
- Sussistenza alimentare
- Assistenza alla popolazione

Attività della Funzione 15

Amministrativa

- Redazione di atti amministrativi
- Impegno spesa
- Ordinativi
- Consuntivi e rendicontazione
- Liquidazione della spesa
- Procedure amministrative per l'attivazione del Fondo regionale di Protezione Civile

Di fatto in Comuni come quelli della Valle Strona e delle Quarne le funzioni fanno capo alle poche persone disponibili secondo lo schema seguente.

COMUNALI	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	N	
PROVINCIALI	0	1	2	4	5	8	9	10	7	13	N	
	COORDINATORE DELLE FUNZIONI	TECNICO SCIENTIFICO DI PIANIFICAZIONE	SANITÀ ASSISTENZA SOCIALE	VOLONTARIATO	MATERIALI E MEZZI	SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA	CENSIMENTO DANNI, PERSONE E COSE	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	TELECOMUNICAZIONI	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	AMMINISTRATIVA	
GERMAGNO												SINDACO
LOREGLIA												REFERENTE SERVIZI TECNICI
MASSIOLA												REFERENTE VIABILITÀ E ORDINE PUBBLICO
VALSTRONA												REFERENTE SERVIZI DEMOGRAFICI
QUARNA SOPRA												REFERENTE VOLONTARIATO
QUARNA SOTTO												

4 Livelli di allertamento

Nei prossimi paragrafi:

- si descrivono le fasi di gestione degli eventi di protezione civile (prevedibili e non);
- si mostra la corrispondenza tra i livelli di allertamento e le azioni che il Comune mette in atto;
- si indicano i responsabili delle azioni e si descrive la documentazione utile per controllare l'avanzamento delle attività.

È importante precisare che le fasi descritte riguardano tutte le attività in cui si può articolare la gestione di un evento. Nella realtà, la gestione dell'evento può concludersi in ciascuna delle fasi, oppure si può passare dalla fase di attenzione direttamente alla fase di allarme o di emergenza.

Per quanto riguarda lo stato di allarme conseguente alle previsioni meteorologiche, il *Disciplinare del Sistema di allertamento per rischio idrogeologico* individua il livello di allertamento sulla base della criticità prevista, mentre nei casi in cui la procedura di emergenza venga attivata da una segnalazione, il livello di allertamento è correlato alle valutazioni effettuate ai diversi livelli sulla base della competenza e delle responsabilità.

Successivamente alla fase di **SEGNALAZIONE** vengono convenzionalmente indicati nella tabella i livelli di allertamento.

Ad ogni livello corrispondono delle attività (di sorveglianza, di verifica e monitoraggio, di organizzazione o di supporto tecnico) che il Comune deve espletare.

<i>Livello di allertamento</i>	<i>Esempi di INPUT</i>	<i>DESCRIZIONE</i>
ATTENZIONE	Bollettino CFR (Centro Funzionale Regionale) di vigilanza meteorologica.	Nella fase di attenzione il Comune ha in funzione i sistemi per recepire previsioni e segnalazioni.
PREALLARME	– Bollettino CFR - Avviso di criticità – SEGNALAZIONE DI EVENTO	Il preallarme è una misura precauzionale di allertamento che ha l'obiettivo di verificare le risorse attivabili e di "mantenerle pronte".
ALLARME	– Bollettino CFR - Codice 2 (Superamento soglia di pre-allarme) – SEGNALAZIONE DI EVENTO	Si attiva in presenza di un EVENTO IN CORSO ed ha l'obiettivo di contenere l'evento.
EMERGENZA	– Bollettino CFR - Codice 3 – SEGNALAZIONE DI EVENTO	Si passa allo stato di emergenza quando L'EVENTO è IN ATTO . In questa fase, oltre al contenimento dell'evento, l'obiettivo è di contenere i danni da esso procurati.
POST-EVENTO	Le condizioni avverse che hanno determinato l'evento sono esaurite.	Continua il soccorso alla popolazione colpita. Si censiscono i danni e si avviano le procedure di ricostruzione.

CFR Centro Funzionale Regionale ARPA

5 PROCEDURE DI PIANO DI P.C.

A) PROCEDURA DI INTERVENTO

A1. SEGNALAZIONE

A2. ATTENZIONE

A3. PREALLARME

A4. ALLARME

A5. EMERGENZA

B) PROCEDURA DI ATTIVAZIONE

B1. REPERIBILITA'

B2. SALA OPERATIVA

B3. COMITATO COMUNALE P.C.

B4. UNITA' DI CRISI FUNZIONI DI SUPPORTO

B5. COMPONENTE SISTEMA

B6. COMUNICAZIONE ENTI ESTERNI

B7. MOVIMENTAZIONE RISORSE UMANE

B8. MOVIMENTAZIONE RISORSE

C) PROCEDURA AMMINISTRATIVA

C1. GESTIONE PROTOCOLLO

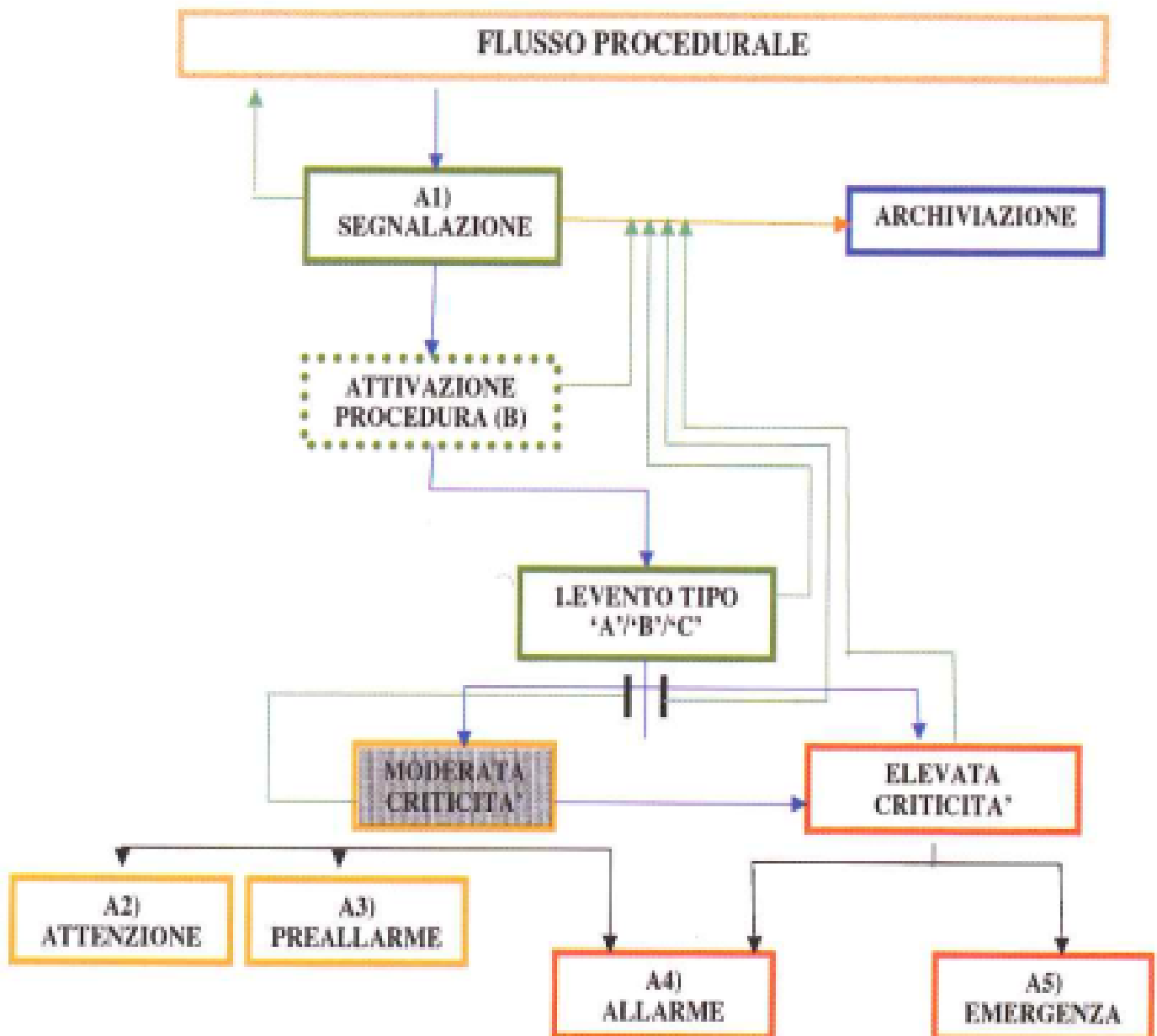
C2. GESTIONE ATTI E PROCEDIMENTI

C3. GESTIONE CONTABILITA'

D) PROCEDURA DI PRIMA RICOSTRUZIONE

A) PROCEDURA DI INTERVENTO

Lo schema seguente consente di individuare l'articolazione della procedura d'intervento, definita anche procedura di base; per ogni fase (A1, A2, A3, A4, A5) è necessario individuare gli obiettivi, le attività, le azioni.



A1. SEGNALAZIONE

- **Registrazione della segnalazione**

La segnalazione dell'evento può pervenire:

- ⇒ nell'orario di lavoro al **Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile)**;
- ⇒ di notte o nei giorni festivi al **reperibile** individuato nell'ambito della struttura comunale.

Il personale decide su come procedere e avvia la procedura registrando la segnalazione evidenziando le seguenti informazioni:

- dati di riconoscimento di colui che segnala l'evento;
- località, ora, data, tipologia dell'evento calamitoso;
- eventuali danni subiti da persone, gruppi o beni coinvolti;
- eventuali risorse richieste

Si devono registrare tutte le attività sui modelli cartacei.

- **Verifica della fonte di segnalazione e dell'evento**

Se necessario (es. privati cittadini) dovranno essere accertati:

1. la veridicità della fonte richiamando la persona che ha effettuato la segnalazione;
2. che l'evento segnalato si sia realmente verificato

Accertata la necessità di intervento, il **Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile)** o il **reperibile** effettua una prima valutazione dell'evento e avvia le necessarie azioni, così come descritto nel paragrafo che segue.

Nel caso venga riscontrata l'infondatezza dell'informazione o l'evento non sia di competenza del Comune, il **Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile)** o il **reperibile** registra i dati raccolti e indica le sue valutazioni.

I documenti acquisiti nella fase di segnalazione e verifica (prospetti, appunti, comunicazioni ecc.) costituiscono parte integrante della segnalazione e devono essere allegati per l'archiviazione al termine delle attività.

- **Verifica attivazione enti competenti**

In relazione alla tipologia e alla gravità dell'evento, il **Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile)** o il **reperibile** devono accertarsi della veridicità della segnalazione potendo contattare i seguenti organismi per verificare che siano state informati dell'evento ed accertare che sia in atto l'attività di soccorso:

- ⇒ Sindaco o Polizia Municipale
- ⇒ Responsabile Servizio Gestione del Territorio
- ⇒ *Provincia e Prefettura*
- ⇒ Carabinieri e/o Polizia

- ⇒ Vigili del Fuoco competenti
- ⇒ ARPA
- ⇒ ASL
- ⇒ Altri enti e/o istituzioni (Trenitalia, ANAS, Corpo Forestale ecc.).

I riferimenti sono reperibili nella Rubrica.

- **Monitoraggio informativo dell'evoluzione dell'evento**

Il Dirigente dell'Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile) può disporre il monitoraggio informativo dell'evento.

- **Tipologia evento**

Il **Comune** deve affrontare autonomamente **eventi di tipo A**:

“Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria”.

Gli **eventi** che possono generare emergenze si distinguono, in linea di massima, in due grandi famiglie:

- eventi **prevedibili** attraverso attività di monitoraggio (es. alcuni tipi di fenomeni idrogeologici);
- eventi **non prevedibili o di rapido impatto** (alcune tipologie di frane, terremoti, incendi boschivi, incidenti industriali ecc.).

Per alcuni **EVENTI PREVEDIBILI** connessi a situazioni meteoidrogeologiche critiche il Settore Protezione Civile regionale ha predisposto con il CFR (Centro Funzionale Regionale) il *Disciplinare del Sistema di allertamento per rischio idrogeologico* dove sono precisate le modalità di allertamento a seguito del superamento delle soglie previste per ogni limite di criticità (Avviso di criticità, Codice 2, Codice 3).

Nel caso di **EVENTI NON PREVEDIBILI** i tempi per un'efficace attività di preannuncio (preallerta) sono ristretti o inesistenti e, quindi, la risposta sarà prevalentemente mirata all'attuazione delle procedure di allarme ed emergenza ed all'organizzazione delle operazioni di soccorso.

La gestione di questi eventi si attiva normalmente attraverso una segnalazione fatta pervenire al **Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile)** che, ricevuta la stessa, accertata la fonte e valutato l'accadimento, avvisa il **Sindaco** che decide le azioni più opportune da avviare nell'immediato.

Nel caso del fenomeno franoso che interessa la zona di **LOREGLIA** si tratta di un **evento classificabile tra i non prevedibili** ma che è dotato di:

- sistema di controllo strumentale con report periodico da parte di ARPA (trasmesso al Comune di Loreglia);

A2. Livello di ATTENZIONE (Bollettino CFR di Vigilanza Meteo)

In questa fase il Comune ha in funzione i sistemi per recepire previsioni dai centri funzionali e segnalazioni.

http://www.ruparpiemonte.it/meteo/rischi_nat/previsione_01.shtml

user: meteoidro password: allertamento2000

- Consultazione bollettino ReRCoMF

http://www.ruparpiemonte.it/meteo/rischi_nat/frane.shtml

user: meteoidro password: allertamento2000

- Attivazione del Piano Comunale
- Comunicazione ai settori comunali e all'unità di crisi che opera per funzioni di supporto
- Informazione agli Enti istituzionali sovra ordinati
- Valutazione dei bollettini previsionali
- Verifica dello scenario di rischio in relazione all'evento potenziale
- Divulgazione Bollettino previsionale tramite massmedia locali
- Attivazione Piano di turnazione
- Preavviso di mobilitazione della struttura comunale e di volontariato
- Preavviso di mobilitazione ai detentori di risorse (proprie o in convenzione)
- Sorveglianza e vigilanza

A3. Livello di PREALLARME: Bollettino CFR CODICE 1 con Avviso di Criticità- SEGNALAZIONE DI EVENTO

Il livello di preallarme è uno stato operativo caratteristico dei fenomeni la cui evoluzione può essere prevista attraverso attività di monitoraggio.

Si attiva, ad esempio, quando il Bollettino Meteo del CFR ARPA stabilisce un **AVVISO DI CRITICITÀ**.

Le attività caratteristiche del livello di preallarme sono descritte in dettaglio nei paragrafi che seguono.

- Attivazione sala operativa (Presidio telefonico e/o radioamatoriale)
- Rinforzo veglia idraulica
- Attivazione unità di crisi che opera per funzioni di supporto
- Attivazione personale in reperibilità centro operativo comunale (COC)
- Attivazione strutture vigilanza del Piano Comunale

- Ricognizione aree, infrastrutture, edifici a rischio
- Istituzione dei presidi di vigilanza e monitoraggio dinamico (unità di protezione civile mobile)
- Impiego e utilizzazione del volontariato nelle attività di concorso al monitoraggio
- Rafforzamento servizio di sorveglianza, vigilanza, informazione e allertamento
- Controllo traffico e circolazione verifica stato della viabilità (Polizia locale)
- Analisi sull'evoluzione dell'evento
- Verifica disponibilità reali di risorse
- Verifica funzionalità operativa siti di stoccaggio
- Verifica modalità movimentazione delle risorse
- Verifica funzionalità aree di attesa, ricovero, ammassamento
- Verifica funzionalità e disponibilità strutture socioassistenziali
- Raccolta informazioni ed eventuale emissione comunicati stampa
- Comunicazione della Giunta/Consiglio comunale

- **Attivazione unità di crisi e funzioni di supporto**

La fase di pre-allarme è attivata dal Dirigente Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile), sentito il Sindaco.

Il Dirigente convoca formalmente, con comunicazione scritta, il personale delle funzioni supporto nonché le Associazioni secondo le modalità concordate nella specifica convenzione stipulata con queste ultime per la gestione della reperibilità in caso di emergenza.

- **Monitoraggio informativo evoluzione evento**

Il Dirigente **Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile)** e le funzioni di supporto convocate presidiano il COC secondo i turni stabiliti sino al cessato allarme.

Le modalità di attivazione e funzionamento del COC sono stabilite dallo specifico regolamento.

- **Sopralluoghi e verifiche tecniche**

Il Dirigente **Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile)** e le funzioni di supporto, per accertare l'entità e l'evoluzione dell'evento, possono disporre ed effettuare verifiche tecniche più approfondite contattando, laddove necessario, i seguenti organismi territorialmente competenti:

- ❖ Prefettura e Provincia
- ❖ Polizia
- ❖ Carabinieri
- ❖ Vigili del Fuoco
- ❖ ARPA

❖ 118

❖ altre organizzazioni in relazione all'evento: trasporti, impianti tecnologici, ecc.

Il Dirigente **Servizio Gestione del Territorio** (Ufficio Protezione Civile) può richiedere alla **squadra AIB** convenzionata, l'immediato invio di personale sul luogo dell'evento al fine di garantire un collegamento diretto con le località interessate e consentire l'acquisizione di informazioni immediate e certe, utili a supporto alle decisioni.

I risultati del sopralluogo vengono riportati in via preferenziale su apposito modulo.

A4. Livello di ALLARME: Bollettino CFR –CODICE 2 (Superamento soglia di preallarme) SEGNALAZIONE DI EVENTO

Il livello di allarme viene attivato sulla base:

- dell'emissione e dichiarazione di **CODICE 2** nel Bollettino Meteo CFR ARPA
- delle valutazioni di segnalazione di evento (cfr. fase di Attenzione)

Le attività che il Comune avvia in corrispondenza di questo livello di allertamento sono e descritte dettagliatamente nei paragrafi successivi.

Livello di allertamento: ALLARME MODERATA CRITICITA'-ELEVATA CRITICITA'

- ricognizione zone potenzialmente inondabili
- ricognizione zone critiche (cantieri in alveo, scavi, ostacoli al deflusso)
- intensificazione attività di monitoraggio con attività di presidio h. 24.
- individuazione puntuale dei bersagli
- garantire un costante contatto con gli enti esterni
- osservazioni strumentali
- elaborazioni dati
- aggiornamento situazioni
- compilazione registro delle segnalazioni
- attivazione procedura di raccolta segnalazione danni
- presidio aree di attesa (meeting point per la popolazione)
- ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga
- individuazione percorsi alternativi
- regolamentazione afflussi e deflussi
- approntamento risorse (disponibilità e a richiesta)
- verifica operatività aree di ammassamento, di accoglienza e delle strutture ricettive
- valutazione aspetti comportamentali della popolazione
- gestione impegni di spesa (budget delle funzioni)

A5. Livello di EMERGENZA: Bollettino CFR –CODICE 3-SEGNALAZIONE DI EVENTO

Questo livello di allertamento viene attivato dal Direttore OO.PP. quando:

- nel Bollettino Meteo CFR ARPA viene riportato il **CODICE 3**
- le misure di contenimento messe in atto per l'evento in corso non sono sufficienti ad evitare danni al territorio e/o alla popolazione

Livello di allertamento: EMERGENZA ELEVATA CRITICITA'

- concorso soccorso tecnico urgente - controllo e interdizione traffico stradale
- concorso messa in sicurezza
- emissione ordinanze (sgomberi, requisizioni, demolizioni,)
- emissione ordinanze (sospensione attività messa in sicurezza)
- emissione ordinanze (igienico, sanitarie)
- evacuazione aree abitate protezione animali domestici e di allevamento
- messa in sicurezza categorie deboli
- interventi finalizzati al ripristino dei servizi
- predisposizione e presidio dei cancelli
- rafforzamento procedura quantificazione danni a persone, edifici, infrastrutture
- concorso della polizia municipale in operazioni di anti sciacallaggio
- rafforzamento delle attività espletate in fase di allarme
- coordinamento delle attività di gestione degli interventi tecnici in presenza di criticità
- acquisizione risorse per la realizzazione delle opere provvisorie
- eliminazioni ostacoli in alveo e all'imbocco tombature
- predisposizione/integrazione impianti tecnologici e a rete per aree di emergenza
- mobilitazione risorse
- acquisizione mezzi meccanici per sgomberi e rimozioni e svuotamenti
- rifacimenti tratti sedi stradali provvisori per mezzi di soccorso
- disponibilità gruppi elettrogeni per soccorso e mantenimento
- allestimento funzionale dei campi di accoglienza o delle strutture edilizie di accoglienza
- supporto tecnico socio-assistenziale logistico (allestimento aree/strutture accoglienza
- gestione aspetti igienico - sanitari e socio - assistenziali
- fornitura materiale di prima necessità
- gestione servizio in aree provvisorie
- pianificazioni trasporti eccezionali e trasporto risorse
- raccolta informazioni ed emissione comunicati stampa
- informazione sull'evento sulle azioni intraprese a giunta, consiglio (ordinanze sindacali)

D) Livello di POST-EMERGENZA. PROCEDURA DI PRIMA RICOSTRUZIONE

La fase di post-emergenza ha inizio quando il fenomeno che ha determinato danni al territorio e/o alle persone riduce i suoi effetti rientrando nella normalità.

Le attività che caratterizzano tale fase sono descritte di seguito.

Dichiarazione della cessazione dello stato di crisi

Con la dichiarazione della cessazione dello stato di crisi da parte del Sindaco terminano le attività del COC e delle funzioni di supporto convocate per l'emergenza.

Contributo dell'Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile) Comunale alla gestione delle fasi di post-evento

Il Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile) Comunale in questa fase garantisce in via ordinaria l'espletamento delle attività che consentono un graduale e controllato ritorno alla normalità:

COC

- Rendiconta l'evento e prepara un report complessivo dell'evento
- Espleta tutte le attività di chiusura delle funzioni ripristinando il livello di lavoro ordinario

PROGRAMMAZIONE – EVENTI NATURALI ED ANTROPICI

- Quantificazione qualitativa ed economica dei danni sulla base dei dati raccolti
- Consulenza tecnico-scientifica
- Rendicontazione dell'evento

VOLONTARIATO

- Gestione delle pratiche connesse ai rimborsi del volontariato
- Registrazione spese dirette ed indirette sostenute dalle associazioni di Volontariato durante l'emergenza
- Rendicontazione delle attività espletate e delle risorse impiegate
- Distribuzione modulistica per rimborsi
- Distribuzione attestati e certificazioni

RISORSE

- Inventario risorse residue
- Predisposizione operazioni di recupero e restituzione delle risorse impiegate
- Ripristino mezzi utilizzati

TELECOMUNICAZIONI

- Supporto alla riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile

6 Attivazione del Fondo Regionale di Protezione Civile

La L.R. 7/2003 **Disposizioni in materia di protezione civile** stabilisce che “.....è istituito un fondo regionale di protezione civile per le attività conseguenti il primo intervento, il soccorso e il superamento dell'emergenza e la solidarietà ad integrazione delle disponibilità degli enti locali. Tale fondo è finalizzato al potenziamento del sistema regionale di protezione civile in condizione di emergenza.”

Il D.P.G.R. n° 11/R del 18.10.2004 **Regolamento regionale recante: “Utilizzo del Fondo regionale di Protezione Civile”** stabilisce:

- L'applicazione del Fondo ed i limiti di spesa
- Le tipologie di forniture e servizi approvvigionabili con il ricorso al Fondo
- Il Direttore regionale di P.C. quale Responsabile del procedimento
- Le modalità di affidamento delle forniture sulla base degli importi di spesa
- Le modalità di pagamento

Tutti i documenti in entrata e in uscita sono protocollati.

7 RIFERIMENTI E MODULISTICA

Leggi e Norme	Modulistica
Legge n. 225/1992 <i>Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile</i> L.R. 7/2003 <i>Disposizioni in materia di Protezione Civile</i> D.P.G.R. n. 11/R del 18.10.2004 Regolamento regionale recante <i>Utilizzo del Fondo Regionale di Protezione Civile</i>	Si faccia riferimento alla modulistica delle LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE – ALLEGATI Cap. 4 Procedure di emergenza